



Garlasco e la revisione della condanna di Stasi, la pg di Milano: «Una questione complicata»

Descrizione

(Adnkronos) «

Alberto Stasi sta scontando una condanna definitiva a 16 anni di carcere per l'omicidio di Chiara Poggi. Ora per², alla luce dell'avviso di conclusione delle indagini della procura di Pavia ad Andrea Sempio, potrebbe venire valutata una revisione nei suoi confronti, istanza che potrebbe procedere, in linea teorica, «parallelamente» al processo Sempio. Al momento per² la difesa di Stasi non ha presentato nessuna richiesta di revisione.

«Abbiamo ricevuto una memoria di cento pagine dalla Procura di Pavia, stiamo cominciando a studiare e analizzare. È una questione delicata, complicata, difficile». Lo afferma la procuratrice generale di Milano Francesca Nanni sul sollecito ricevuto dai pm pavese di valutare l'eventuale revisione di Alberto Stasi.

A chi le chiede se la decisione sarà presa in tempi rapidi, Nanni replica: «Le cose vanno fatte in un certo modo» confermando quanto già detto ad aprile scorso sulla necessità di leggere con cura ogni atto e quindi sull'ipotesi di poter chiedere altri faldoni ai titolari della nuova indagine che vede indagato Andrea Sempio. Al momento la difesa di Stasi non ha presentato nessuna richiesta di revisione, istanza che potrebbe procedere, in linea teorica, «parallelamente» al processo Sempio.

«È ancora più¹ rafforzata l'idea che non ci sia spazio perché venga concessa una revisione che deve basarsi non solo su elementi nuovi, ma che vadano a scardinare l'impianto accusatorio che ha retto in giudicato. Qua molti degli elementi sono stati bypassati». Lo sostiene Gian Luigi Tizzoni, legale della famiglia di Chiara Poggi.

Dalla lettura delle consulenze allegate alla discovery «non emergono realmente elementi che possano sconfiggere la sentenza passata in giudicato, non vedo spazio per una revisione, né dalla consulenza medico-legale della dottoressa Cattaneo, né dalla consulenza di Dal Checco dal punto di vista informatico, né dalle consulenze del Ris per quanto riguarda la Bpa». Per il legale «l'unico tema da esplorare è l'impronta 33», la traccia che i pm riconducono a Sempio e che la difesa dell'indagato contesta, che la parte civile aveva chiesto di inserire nell'incidente

probatorio: «Era già in essere la perizia dattiloscopia, sarebbe stato economico in termini di tempo e di costi?».

In attesa che la difesa del condannato depositi la richiesta di revisione, «si sono bypassati i punti centrali della condanna di Stasi: la famosa camminata viene liquidata in una paginetta, non viene trattata minimamente dal Ris di Cagliari né dagli altri consulenti che dovevano confrontarsi semmai con la perizia Testi-Bitelli-Vitturari che all'epoca fecero una perizia geomatica che non viene proprio considerata?».

E l'avvocato della parte civile Tizzoni aggiunge: «E' oggettivamente strano e non riesco a capacitarmi di come sia uscita dalla scena la bicicletta nera. Quella bicicletta è in negli atti, da sempre, anche il giudice Vitelli che assolse Stasi la ritenne importantissima come bicicletta dell'assassino. Non si può immaginare una revisione togliendo quello che non piace e che non torna ma senza spiegarlo come elementi di novità?».

La scarpa rimane un numero 42, «sostanzialmente nessuno l'ha messa in discussione. In un'ipotesi molto lontana per cui questa scarpa potesse andar bene a Sempio, non vuol dire che non va bene a Stasi. Se parliamo di revisione bisogna dimostrare che quella scarpa non va bene a Stasi, non metterci dentro chiunque passa». Inoltre, nella Bpa «non si dà atto che l'assassino abbia chiuso la porta a libro, Stasi lo scopritore dice che ha trovato la porta chiusa. Se il Ris oggi ricostruisce la scena dicendo che la porta è rimasta aperta vuol dire che Stasi ha mentito; il problema è conoscere gli atti, le sentenze» rimarca.

Anche nella consulenza informatica della Procura di Pavia «non ho visto tutti questi riscontri informatici che rafforzerebbero la tesi accusatoria. Nella relazione si dà atto della possibilità che Chiara abbia aperto la cartella «militare» non solo alle 22 (del 12 agosto 2007, la sera prima del delitto, ndr) come abbiamo sostenuto noi, ma addirittura immagina che questo potrebbe essere avvenuto anche successivamente nella serata. Quindi tornando al famoso movente del motivo di litigio (di coppia tra la vittima e Stasi, ndr), nella consulenza si apre anche questa finestra» conclude il legale.

«»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 12, 2026

Autore

redazione

default watermark